

XV Convegno Nazionale Pubblica Amministrazione e Premiazione XVII Premio Basile 2018: prime considerazioni

di Salvatore Cortesiana¹



A qualche settimana dalla chiusura del Convegno Nazionale della Formazione della PA è opportuno fare un bilancio dell'evento e svolgere qualche riflessione.

L'incontro si è confermato essere un importante – ed ormai unico – appuntamento nel panorama nazionale, riguardo alla presentazione e approfondimento di esperienze nel campo della formazione, dello sviluppo delle competenze del personale, del miglioramento delle organizzazioni pubbliche, del governo locale.

Il Convegno, giunto alla sua XV edizione, ha beneficiato della preziosa collaborazione della Città Metropolitana di Bari che lo ha anche ospitato. Un grande contributo organizzativo e operativo è arrivato dalla Delegazione Regionale AIF che con calore e passione ha accolto gli ospiti e li ha accompagnati durante il meeting, curando gli aspetti logistici e tecnologici. Sotto questo aspetto AIF ha dimostrato ancora una volta di essere un luogo di ricerca, riflessione e sviluppo professionale, ma anche di cooperazione e *networking*: una vera rete nazionale con antenne regionali, capaci di attuare eventi a scala nazionale.

Con il Convegno di quest'anno (cfr. articolo pubblicato su [Learning News n.10](#) ottobre 2018) AIF ha continuato il percorso di studio, valutazione e formulazione di proposte mirate al miglioramento delle amministrazioni e delle organizzazioni pubbliche, intrapreso già da qualche anno. Nell'ambito del "tema cornice" – *Migliorare la Pubblica Amministrazione con metodo e orgoglio* – che ha caratterizzato gli incontri nazionali degli ultimi cinque anni, il Gruppo AIF Pubblica Amministrazione ha proposto per il 2018 una focalizzazione su un tema particolarmente cruciale e critico, ma rilevante, come *Etica, Valori, Senso del lavoro pubblico*. Dunque un argomento che attiene ai modi e al significato del lavoro, più che ai

¹ Responsabile Servizio Formazione del Comune di Siracusa. Presidente Regionale AIF Sicilia e Responsabile Premio AIF Filippo Basile. Email: cortesiana.salvatore@virglio.it

contenuti specifici dell'azione amministrativa.

Ebbene il prologo con i Laboratori e soprattutto il Convegno del giorno seguente hanno dimostrato come anche su temi complessi e attinenti alla sfera valoriale, le PA siano in grado di portare esperienze positive e proposte convincenti. Significativo il numero dei convenuti, l'importanza delle amministrazioni rappresentate e la presenza di nuovi esperti, alla prima esperienza di un incontro AIF.

Prologo e laboratori

Sempre vincente, in ottica di sviluppo competenze e "riusabilità", la scelta di dedicare il prologo del Convegno a Laboratori tematici su argomenti di attualità per gli operatori della formazione pubblica. Sono state realizzate tre sessioni parallele. Nella prima Gianni Agnesa, Project Manager FormezPA, ha riflettuto su: **"La figura del facilitatore nella Pubblica Amministrazione"**.

In questo laboratorio Agnesa ha rielaborato con il contributo dei partecipanti la sequenza di un incontro ideale "facilitato", il profilo del facilitatore ideale e le competenze caratterizzanti tale figura del tutto nuova per la PA.

Il secondo laboratorio **"Senso e valore del lavoro pubblico"** è stato pensato e condotto da Sergio D'Angelo – Sociologo, Presidente Delegazione AIF Puglia e da Rita Monopoli – Psicologa, Vice Presidente AIF Puglia. Con il contributo dei presenti, i due esperti hanno messo in evidenza perché una forte tensione etica sia necessaria per ridare senso e significato al lavoro pubblico. Sono stati quindi rielaborati, attraverso un approccio metaforico, la concezione del servizio alla collettività come funzione complessa e nobile, disinteressata, fondata su autorevolezza, credibilità e responsabilità.

I comportamenti etici possono conferire, infatti, un valore sostanziale – e per tanta parte con una forte carica simbolica – al lavoro di chi opera nell'interesse generale. Dare senso al lavoro pubblico è – pur nel rispetto di vincoli normativi e regole formali – ricercare piste, osservare ampi orizzonti, trovare soluzioni fuori dagli schemi tradizionali, sviluppando non solo conoscenze (dichiarative), ma capacità di negoziare, di comunicare correttamente ed efficacemente, di lavorare e decidere con gli altri. Un aspetto distintivo emerso nel laboratorio risiede nell'equità e nell'etica richieste agli operatori della PA. Questo significa non banalizzare o burocratizzare i comportamenti, ma trattare in modo diverso – coerente e tracciabile – situazioni diverse, mettendo in campo sensibilità e intelligenza, che rafforzano i principi, le regole e i criteri generali su cui si fonda la Pubblica Amministrazione.

Il terzo laboratorio, infine, è stato dedicato ai **"Progetti formativi per la rigenerazione urbana"** ed è stato animato da Matteo Zocca e Giacomo Prati – Formatori e Program Manager ANCI Emilia-Romagna – Bologna. La rigenerazione urbana è un tema che tocca sempre più competenze multidisciplinari all'interno della PA. Durante il laboratorio sono stati presentati alcuni casi realizzati in Emilia-Romagna e sono state sperimentate alcune delle metodologie partecipative utilizzate durante queste esperienze sulla base di tre principi.

Il primo è quello della prossimità: un progetto efficace di rigenerazione urbana richiede un forte legame col contesto. Processi di rigenerazione urbana realizzabili, e non utopici o generici, implicano un lavoro sul posto, di paese o di quartiere, che non sia un occasionale e magari suggestivo *happening* di validazione di scelte predeterminate, ma richiede una attività assidua, personalizzata a fianco di gruppi formali o sociali e/o a quanti intendono

dare un contributo. Per tale motivo è anche importante aprire e animare forme di comunicazione multicanale.

Il secondo principio è l'integrazione, che va intesa non solo in termini di multisetorialità tipica dei programmi di sviluppo locale, ma anche in termini di collegamento tra le diverse fasi del processo di *policy*, dal disegno all'accompagnamento e fino all'implementazione e alla verifica. Il terzo principio è la co-creazione, ovvero superare la "partecipazione progettata" legata a una ritualità delle consultazioni su ipotesi preconfezionate o all'assemblaggio di tessere specifiche per costruire *policies*. È invece necessario attivare nuove forme di interazione, di coinvolgimento responsabilizzante dei diversi attori. In questo senso il processo di co-creazione è anche un'importante occasione di apprendimento, gli uni dagli altri.

La mattina del 26 ottobre, nella **Sala Convegni della Pinacoteca del Palazzo della Città Metropolitana** sono stati riportati in plenaria, dai relatori e da rappresentanti dei gruppi, i risultati dei laboratori del giorno precedente, dando modo a tutti di poter acquisire le indicazioni, i metodi e gli strumenti proposti.

Il Convegno

Il Convegno si è aperto con i saluti istituzionali, ma non convenzionali, dell'Assessore al Personale del Comune di Bari Angelo Tomasicchi che ha sottolineato come il calo del personale, le nuove tecnologie e l'ampliamento dei compiti abbiano portato ciascun dipendente pubblico a svolgere il quadruplo delle attività rispetto a solo qualche anno fa. La situazione è resa ancora più difficile dalla scarsità di risorse e dai limiti per la spesa nella formazione che costituisce un'importante leva per rafforzare competenze e motivazione del personale.

La parte centrale del Convegno Nazionale ha visto coinvolti il Prof. Giuseppe Moro, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Bari e la professoressa Chiara Scardicchio, co-Direttrice Scientifica del Centro Studi in Pedagogia della Salute dell'Università di Foggia in un intenso e interessante confronto moderato dal Presidente AIF Puglia Sergio D'Angelo.

Moro ha messo in discussione la trasferibilità di modelli organizzativi privati in ambito pubblico, proprio per le logiche di fondo, estremamente differenti, che muovono l'operare in ambito privato e pubblico. La professoressa Scardicchio, tra i tanti spunti, ha sottolineato l'importanza del senso del lavoro pubblico, un lavoro che dovrebbe essere "generativo", "creativo" e che invece è inteso spesso dai dipendenti in modo burocratico e pregiudizialmente auto-difensivo.

Giuseppe Albergiani, Responsabile della formazione della Regione Lombardia, ha presentato un progetto di collaborazione Regione-Università milanesi che ha permesso *stages* di studenti in Regione e interventi didattici di funzionari e dirigenti regionali all'interno di percorsi di specializzazione universitari. Ne è derivato un rafforzamento della reputazione e dell'immagine dell'Amministrazione, nei confronti di un *target* strategico come i giovani studenti della Bicocca e della Statale.

Una delle caratteristiche dei Convegni AIF PA è quella di favorire la possibilità di interagire con i relatori e tra i partecipanti: anche a Bari questa regola organizzativa è stata rispettata. Inoltre, è stata molto apprezzata la possibilità data ai premiati alla XVII edizione del Premio Basile di poter raccontare, seppur brevemente, la propria esperienza progettuale.

Il Premio Basile

Per prassi consolidata, infatti, al Convegno è abbinata la Cerimonia di Premiazione del Premio “Filippo Basile” (Il sistema di caricamento progetti del Premio Basile 2018 è stato ospitato nella piattaforma del FormezPA).

Preliminarmente è stata presentata, a cura dello scrivente, di Giacomo Prati e Matteo Zocca, un’analisi retrospettiva e sviluppi futuri del Premio Basile, unitamente ad un’analisi dei Progetti partecipanti all’edizione del Premio edizione 2018 e sintesi dei quattro Progetti vincitori. Nell’analisi è stato evidenziato il livello medio-alto delle attività formative presentate. È stato altresì evidenziato come la partecipazione al Premio è un’utile occasione di riflessione e confronto fra tutti i soggetti interessati alla formazione: uffici formazione delle Pubbliche Amministrazioni, società di consulenza, formatori liberi professionisti e la pluralità dei soggetti pubblici che operano in ambito formativo.

Lo scenario emerso non è certamente positivo ed è contraddistinto da una decisa contrazione degli investimenti in formazione e dalla sempre più difficile possibilità di progettare e realizzare programmi formativi.

Tuttavia anche l’edizione 2018 del Premio Basile si è caratterizzata per un buon numero di partecipanti.

I quattro progetti vincitori saranno presentati nei prossimi numeri di AIF Learning News.